

Risorse, strumenti e verifiche sul web

Letizia Cortini

Prerequisiti

Nella parte conclusiva del volume si forniscono alcune indicazioni e degli strumenti per attivare la sperimentazione “sul campo”, in questo caso nell’ “arena pubblica” della scuola. I contributi contenuti nel volume, più generali o più specifici che siano, potranno consentire agli insegnanti di avere il quadro di alcuni contesti teorici e delle principali problematiche in merito all’uso degli audiovisivi per l’insegnamento della storia, ma non solo. In taluni casi sono fornite numerose indicazioni e link a risorse on line, relative a temi di studio della storia del Novecento, a cui poter fare riferimento e sulle quali sperimentare gli strumenti che seguono.

Tra i primi “attrezzi del mestiere” si suggeriscono quelli in grado di preparare gli studenti al **riconoscimento degli elementi di base del linguaggio audiovisivo**, a partire da alcune dispense reperibili on line¹, comprensive di un glossario tecnico. Accanto alle dispense, si propone l’uso di alcuni video, per esempio su YouTube, che illustrano in modo molto “godibile” il linguaggio cinematografico, utilizzando inquadrature e sequenze di film².

1 Proprio un docente di scuola media superiore di I e di II grado, svizzero, Gerry Mottis (<http://www.gmottis.ch/Personale/>), ha pubblicato on line sul sito dedicato alla didattica, <http://www.gmottis.ch/Scuola/>, delle dispense al seguente indirizzo: [http://www.gmottis.ch/Scuola/MaterialeDidattico/Studio/Linguaggio%20cinematografico%20\(teoria%20e%20tecnica\).pdf](http://www.gmottis.ch/Scuola/MaterialeDidattico/Studio/Linguaggio%20cinematografico%20(teoria%20e%20tecnica).pdf)

2 Su YouTube, a cura dell’Associazione *Pensieri e Parole*, si trova una “playlist” su *Il linguaggio cinematografico*, costituita da diversi video, che mostrano attraverso sequenze di film celebri, commentate con scritte in sovrainpressione, i diversi elementi del linguaggio filmico, nonché le sue forme espressive principali: https://www.YouTube.com/watch?v=3Wahvxy0f5A&feature=results_main&playnext=1&list=PLC7B39242B4898570. Si segnala inoltre l’attività dell’associazione *Lanterne Magiche*, finalizzata alla realizzazione di un progetto di educazione al linguaggio audiovisivo alla pro-

Molto efficaci le risorse sul linguaggio cinematografico, a partire dall' "inquadratura", messe a punto nelle esperienze di studio e nelle pratiche di laboratorio nelle scuole, a partire dagli alunni delle primarie, nell'ambito del *Progetto Rete Cinema Marche*³. Percorsi, numerose risorse, pubblicazioni, saggi, video, si trovano sul sito de *La Rete Cinema*, cinedidattica.net⁴. La finalità è quella di promuovere e sostenere una metodologia didattica comune ai diversi ordini e gradi di scuola per l'insegnamento/apprendimento dei linguaggi visuali, valorizzando il patrimonio di esperienze già attivate nell'ambito del rimpianto e già citato *Piano nazionale per la promozione della didattica del linguaggio cinematografico e audiovisivo nella scuola*. Il sito negli ultimi tempi sembra mostrare un rallentamento delle attività e delle iniziative.

Un bellissimo lavoro sul linguaggio cinematografico, e l'inquadratura in particolare, è raccolto in un volume scaricabile in pdf on line: Silvia Faggi Grigioni, *Spettatori bambini. Didattica del linguaggio cinematografico e audiovisivo nella scuola*, Quaderni del Consiglio Regionale delle Marche, Ancona, 2009⁵.

Altro contributo utile per gli insegnanti è quello elaborato dalla docente Marina Medi, *Cinema e insegnamento della storia*, per *Indire - Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa*⁶, sull'importanza della fonte filmica per l'insegnamento e sulle "cautele" nell'uso di queste fonti: ovvero sulla necessità di tener conto delle specificità linguistico-espressive, ma anche percettive, diverse da spettatore a spettatore, del linguaggio audiovisivo in generale, cinematografico e televisivo. Il contributo si trova on line, scaricabi-

mozione dell'arte cinematografica attraverso l'elaborazione di percorsi didattici specifici che favoriscano la comprensione del linguaggio cinematografico valorizzando i principali elementi linguistici e tecnici della narrazione filmica. Sul sito TVedo.tv l'associazione propone numerose esercitazioni didattiche partendo da alcuni film on line, ai quali sono collegate schede di comprensione, analisi, esercitazioni di decodifica, tarate sui diversi gradi di istruzione. Ecco un esempio per le scuole primarie: <http://www.tvedo.tv/tv/images/stories/Pdf/diariodiunaschiappaperipiupiccoli.pdf>.

3 Il documento di presentazione del progetto, con una sintesi della storia, delle metodologie adottate, l'elenco delle scuole delle Marche aderenti può rappresentare un modello virtuoso da riproporre in ambito quanto meno regionale, se non nazionale.

È consultabile all'indirizzo: http://www.cinedidattica.net/retecinema/files/il_cinema_nella_rete.pdf.

4 <http://www.cinedidattica.net/retecinema/index.html>.

5 http://www.cinedidattica.net/retecinema/files/spettatori_bambini_faggi.pdf.

6 Sito ufficiale dal quale accedere a numerose risorse: <http://www.indire.it/>.

le in pdf e si caratterizza per la sua concretezza nell'uso didattico⁷.

In merito all'analisi del film e del linguaggio audiovisivo, tenendo conto di tutti i suggerimenti contenuti nei contributi del presente testo, si propone una **scheda**⁸, che potrà, adattata a seconda delle esigenze e dei diversi gradi di istruzione, essere trasversale ai film, soprattutto di non fiction, ovvero documentari e di documentazione, finiti e non. La scheda è a cura della sottoscritta, ed è suddivisa in domande per l'analisi dei contenuti del film, e domande per l'analisi del linguaggio audiovisivo. Viene usato il termine "video" perché con ogni probabilità il film selezionato per l'esercitazione sarà stato trovato sul web, dove il termine "video" è ormai ampiamente utilizzato, anche quando si tratta di riproduzioni di film nati su pellicola, prodotti per essere visti nei cinema, fruiti in altri "ambienti". Si invitano quindi gli insegnanti e gli stessi ragazzi, durante l'esercitazione, a seconda del film scelto, a verificare, intervenire sulla scheda, modificandola, integrando e ipotizzando ulteriori domande da porre alla fonte oggetto di analisi.

La rete è davvero molto ricca, come si è più volte ribadito, di risorse digitali, dai film agli strumenti di analisi e di sperimentazione della didattica della storia, attraverso il cinema. Sulla piattaforma di *Indire*, per esempio, possibile accedere alle sintesi di tre proposte di visione e di analisi di film sulla storia e la storiografia del Novecento, in particolare della seconda metà del secolo scorso, a cura di *MediaScuola*⁹.

La raccomandazione per gli insegnanti è sempre quella di esplorare maggiormente il web per cercare e selezionare i propri percorsi didattici (tarati sul grado di istruzione, sulle diverse classi, perfino sui singoli alunni).

Uno dei problemi che assilla la didattica con le fonti filmiche è anche quello relativo ai diritti e alla possibilità di mostrare pubblicamente i film protetti dal diritto d'autore, sia tramite dvd, sia sul web. Il dibat-

7 <http://digilander.libero.it/dibiasio.neoassunti/primaria%20e%20I%20grado/Praticare/Storia/Cinema.pdf>.

8 *Scheda analisi film*, a cura di Letizia Cortini, in *Appendice*, N. 1. La ricerca nei brani filmici delle informazioni "secondarie" rispetto al racconto principale relativo a un tema, un fatto, un evento, un personaggio, per esempio la ricerca di informazioni sul paesaggio urbano e agrario, sul costume, sugli arredi, sugli oggetti, sulla moda, è un esercizio molto importante che consente un lavoro multidisciplinare sul testo filmico.

9 <http://ospitiweb.indire.it/~mipm0001/ms/ms11arg.htm>, le esperienze risalgono alla metà del primo decennio del Duemila (2005/2006), ma mantengono la loro validità formativa, anche in termini di problematicità.

tito in merito è tutt'altro che concluso. Spesso gli insegnanti o gli operatori culturali assumono il rischio, rispetto a eventuali controlli della Siae, di proiettare comunque i film nelle scuole. Per delle indicazioni in merito si consiglia la lettura di un articolo della sottoscritta, *Usò dei film a scuola e problemi dei diritti*, che rinvia a diversi link e normative, inoltre alle attività dell'AVI – Associazione Videoteche e Mediateche Italiane che si occupa di tali questioni, anche per le scuole¹⁰.

Dove trovare i contenuti e i percorsi tematici

Per quanto riguarda qualche suggerimento in merito alla costruzione di personali percorsi tematici storico-filmofotografici, oltre quelli già strutturati e illustrati nel contributo precedente, segnaliamo siti e portali più “generalisti”, tra cui rientrano in ogni caso i già citati dell'archivio Luce, del cinema d'impresa d'Ivrea e dell'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, nonché quelli di RaiStoria e di RaiScuola¹¹.

Si invitano gli insegnanti a tener conto, anche per i film di fiction, dei percorsi indicati nei contributi di Carlo Felice Casula, di Giovanni De luna, di David Ellwood, di Carlo Lizzani, presenti nel volume. Certamente i film di fiction raramente sono reperibili integralmente on line, e comportano sempre, per la legge sul diritto d'autore, determinate condizioni per il loro uso pubblico, come accennato alla fine del paragrafo precedente.

Sul web sono disponibili percorsi generali di storia nazionale (o con punto di vista nazionale) del Novecento, corredati di risorse filmiche (a volte anche fotografiche e iconografiche), organizzati cronologicamente e per tematiche. Ne è un esempio per l'Italia il portale *Fare gli italiani*.

10 L'articolo risale a settembre 2012. Si suggerisce quindi di verificare sul sito della citata associazione AVI eventuali novità normative sulla materia: <http://visionando-nellastoria.net/2012/09/11/uso-dei-film-a-scuola-e-problema-dei-diritti/>.

11 Su RaiScuola l'offerta didattica, attraverso unità audiovisive riguarda non solo la storia, ma anche altre discipline (letteratura, filosofia, economia, geografia...); inoltre è possibile filtrare le richieste a seconda del grado di istruzione. Qui segnaliamo il sottoporale di RaiScuola dedicato alla Storia: <http://www.raiscuola.rai.it/categorie/storia/140/1/default.aspx>, che naturalmente attinge al sito di RaiStoria e alla piattaforma più generale di Rai Educational.

*Una storia per immagini dell'Italia unita*¹², organizzato con una linea del tempo lungo la quale scorrono, con brevi presentazioni, le immagini della storia d'Italia,

ha preso spunto dall'esperienza della mostra "Fare gli italiani 1861-2011. 150 anni di storia nazionale" curata da Walter Barberis e Giovanni De Luna: in una sorta di gemellaggio l'esposizione tradotta sul web è divenuta uno spazio permanente virtuale, arricchendosi, attraverso la rete e l'uso delle tecnologie digitali, di nuovi materiali, di nuovi visitatori. Con questo progetto – un work in progress destinato ad arricchirsi nel tempo – è possibile ripercorrere le tappe più importanti della vita politica del Paese, le mutazioni economiche e sociali, lo sviluppo scientifico, tecnologico, industriale dell'Italia in cammino, attraverso i materiali dell'Archivio storico Luce, di Rai Teche, del Museo Centrale del Risorgimento di Roma, dell'Archivio Centrale dello Stato, dell'Archivio Storico della Città di Torino, delle Raccolte Museali Fratelli Alinari, dell'Archivio del Touring Club Italiano. La struttura del portale e della timeline è scandita in 8 partizioni cronologiche e 14 temi – L'Italia delle città, Le campagne, La scuola, La Chiesa, Le migrazioni, La prima guerra mondiale, La seconda guerra mondiale, Il volto della patria, La partecipazione politica, Le fabbriche, Le mafie, I trasporti, I consumi, I mezzi comunicazione di massa – ed una serie di cronologie tematiche (i governi, i libri, i film, lo sport, lo sviluppo industriale)¹³.

Ogni documento del portale è corredato di schede, sinossi, rinvii ad altra documentazione.

Sebbene non abbia risorse audiovisive (immagini in movimento) on line, in Francia rappresenta un modello il portale *1643-1945 L'histoire par l'image*¹⁴, ricco soprattutto di fonti fotografiche, grafiche, pittoriche, iconografiche, ma anche cartacee, corredate ognuna di schede analitiche molto accurate, suddivise nelle sezioni "Contesto storico", "Analisi dell'immagine", "Interpretazione", "Bibliografia".

Il più grande archivio audiovisivo francese, l'Ina – Institut national

12 Home page del portale: <http://www.faregliitaliani.it/FareItaliani/index.html>.

13 Il progetto: <http://www.faregliitaliani.it/FareItaliani/il-progetto.html>.

14 Home page del portale: <http://www.histoire-image.org/>. Un esempio di scheda relativa a un documento fotografico, digitalizzato e on line, all'interno del tema *Guerra e Rivoluzione in Russia (1917-1918): Séance du Soviet de Petrograd au palais de Tauride, 1917*, <http://www.histoire-image.org/pleincadre/index.php?i=570>.

audiovisual, nella sua sezione pedagogica, *JALON pour l'histoire du temps present* ha organizzato la timeline filmica della storia "francese" dal 1914 al 2013¹⁵, attraverso gli audiovisivi non fiction, consultabile anche per temi, filtrabili per gradi di istruzione. I documenti cinematografici sono corredati di un interessante apparato di analisi.

A livello europeo il portale *European Film Gateway*, mette a disposizione oltre 33.000 video, oltre 500.000 immagini fisse, nonché decine di migliaia di documenti scritti digitalizzati. Sono tutte risorse relative al cinema, di fiction e non fiction, che provengono da circa trenta archivi audiovisivi e cineteche europee. Un patrimonio da esplorare e da utilizzare didatticamente, sebbene anche in questo caso ci si dimentichi di citare le scuole¹⁶.

Rappresenta una vera sfida l'esplorazione e la consultazione del più grande archivio virtuale del mondo, *Internet Archive*¹⁷, le cui risorse digitali sono copiose, ma che bisogna saper cercare e individuare con pazienza. Fondato nel 1996 a San Francisco, è un archivio digitale che custodisce "quasi tutto". Fotografie, disegni, testi, audio, video. Il deposito dell'archivio è troppo vasto per illustrarlo in breve, o per mai pienamente esplorarlo, e sta diventando più consistente ogni giorno. Il fondatore, Brewster Kahle, sottolinea di aver voluto creare la biblioteca virtuale on line di Alessandria, un luogo dove gran parte delle "cose" della nostra vita quotidiana possa essere preservato per le generazioni future e non vada perso per sempre come gran parte del contenuto dell'antica Biblioteca di Alessandria... L'intento è quello di custodire in un unico "luogo" i contenuti web di tutti i tipi, archiviati e disponibili gratuitamente¹⁸.

Le risorse messe on line dalla Library of Congress e dai National

15 Per la timeline: <http://fresques.ina.fr/jalons/fresque>; per i percorsi tematici filtrabili per gradi di istruzione diversi: <http://fresques.ina.fr/jalons/parcours/Parcours-carrefour>.

16 Il portale EFG consente di accedere rapidamente a centinaia di migliaia di documenti storici del e sul cinema, conservati negli archivi cinematografici europei: foto, manifesti, programmi, periodici, documenti di censura, cinegiornali, fiction e altri materiali. «Destinati ai ricercatori scientifici e al pubblico interessato, la EFG offre uno sguardo da dietro le quinte sul cinema in Europa dalla sua nascita ad oggi». <http://www.europeanfilmgateway.eu/>.

17 Home page: <https://archive.org/>.

18 Si veda, Doug Bernard, *Internet Archive*, in «Voice of America», 8 maggio 2012, <http://blogs.voanews.com/digital-frontiers/2012/05/08/the-internet-archive/#comment-46802>.

Archives di Washington sono eccezionali e comprendono numerose collezioni fotografiche e cinematografiche, attorno alle quali sono stati costruiti percorsi soprattutto di storia americana. Per quanto riguarda le fotografie, non pochi archivi e biblioteche stanno utilizzando il social network Flickr, che mette a disposizione l'uso della propria piattaforma, con un terabyte di spazio gratuito, mentre per gli audiovisivi il più noto è YouTube, ma si ricorda anche Vimeo.

Le risorse on line ci sono, e tante, ma chiaramente bisogna saper cercare e, prima ancora, conoscere gli istituti, le strutture che conservano le fonti, che le digitalizzano e che a mano a mano le rendono accessibili on line, con tutti i limiti, a volte, dell'esplorazione e della ricerca "non guidata", in alcuni casi davvero ardua, anche per l'organizzazione poco strutturata dei contenuti on line.

Per approfondire in merito alle risorse culturali italiane, in generale, ed esplorare quindi siti, altri portali istituzionali, accademici, di archivi e biblioteche, mediateche, nonché frutto di progetti specifici, si rinvia al portale promosso dal MiBACT, *Cultura Italia*¹⁹.

In ambito europeo, *Europeana*²⁰ rappresenta il più ambizioso progetto, finora ideato, di condivisione non solo di informazioni, ma anche di fonti e risorse digitali di ogni tipologia, a cui si stanno affiancando anche percorsi tematici, blog per trattare documentazione e argomenti specifici, mostre virtuali e altro ancora.

Rimanendo in Europa, segnaliamo il portale EHPS²¹, a cura dello storico Serge Noiret, *European History Primary Sources: fonti in rete per la storia dell'Europa*²², un progetto di mappatura di depositi istituzionali di fonti primarie per lo studio della storia dell'Europa.

Svelando visionando

Entriamo adesso nel merito delle sperimentazioni didattiche di scoperta e analisi delle fonti filmiche, di cui l'*Appendice* che segue è parte integrante.

19 Home page: <http://www.culturaitalia.it/>.

20 Home page: <http://www.europeana.eu/>.

21 Home page: <http://primary-sources.eui.eu/>.

22 Il portale europeo EHPS è stato recensito su un altro importante sito, italiano, da segnalare proprio per l'utilità nella didattica della storia: *Bibliostoria*, <http://bibliostoria.wordpress.com/>.

Prima di passare alle schede è bene abituare gli studenti, ma anche i docenti, a un primo approccio “critico” nei confronti dei manuali di storia. Vanno interrogati anche essi. Perché, come abbiamo visto, anche i loro autori, sollecitati a volte dalle case editrici, mostrano, propongono un punto di vista (più punti di vista), frutto chiaramente dei loro studi e delle tendenze storiografiche del momento, ma anche delle indicazioni provenienti dal “patto” tra stato e società, tra stato e scuola, in materia di narrazione della storia (si veda *l’Introduzione* al presente volume).

Una prima sperimentazione potrebbe essere quella di invitare i ragazzi a scegliere un periodo, un evento, un personaggio della storia del Novecento, a partire dal proprio manuale. In base ai suggerimenti e alle indicazioni per la ricerca delle risorse on line, nonché per l’analisi dei contesti di produzione degli audiovisivi, segnalati nei diversi contributi del presente volume, si potrebbero quindi cercare e selezionare alcuni film (di qualunque tipologia). Individuato/i il o i film, documentari o di fiction (anche una selezione di brani) in internet, si inviteranno i ragazzi ad elaborare una prima riflessione complessiva sulle diverse modalità del racconto storico scritto rispetto a quello filmico. Ribadiamo la necessità di utilizzare gli strumenti già indicati (dispense e video on line sul linguaggio audiovisivo). Gli studenti potranno riflettere sulle differenze principali tra le due modalità di racconto, attraverso un loro confronto, inoltre su cosa avranno appreso in più o di diverso, rispetto a quanto letto sul manuale; in base al tipo di documento, potranno essere stimolati a riflettere anche sulle eventuali reazioni emotive, che avranno provocato in loro le immagini delle persone, dei luoghi, degli eventi.

Una verifica importante, in parte già segnalata nella scheda relativa all’analisi del linguaggio, potrà essere quella per cui, dopo aver visionato, per ogni argomento, tutti i materiali audiovisivi predisposti e proposti dai docenti, o raccolti con il loro aiuto, si organizzerà un dibattito in classe sul punto di vista, o i diversi punti di vista che i film mostrano, a secondo del periodo in cui siano stati realizzati, dell’argomento che trattino e degli autori che li abbiano realizzati, nonché dei committenti/producenti.

Uno strumento utile per le azioni indicate potrà essere la **scheda di analisi**, tradotta e adattata a cura della sottoscritta dal blog per insegnanti della Library of Congress²³. Si tratta di un vero e proprio percor-

23 Scheda analisi fonti filmiche II, traduzione e adattamento a cura di Letizia Cortini,

so di studio, per step (dall'analisi più semplice delle immagini, all'elaborazione più complessa delle forme espressive e del contenuto), della fonte filmica, graduato anche a seconda del grado di istruzione. Come specificato, la scheda è stata desunta dai percorsi²⁴ per lo studio della storia attraverso le **fonti primarie**²⁵, messi a punto dalla Library of Congress. Ricchi di materiali didattici, strutturati e molto articolati, questi percorsi sono organizzati sul blog *Teaching with Library of Congress*. Le fonti primarie, conservate alla Library of Congress, riguardano ogni disciplina e sono corredati da «strumenti di analisi» e da sintesi di buone pratiche²⁶. Gli strumenti a disposizione degli insegnanti, insieme alle diverse tipologie di fonti digitalizzate²⁷, sono finalizzati allo sviluppo delle capacità di osservazione/descrizione delle fonti primarie, alla riflessione/elaborazione, alla problematizzazione.

Si segnala quindi l'interessante contributo dello studioso Sam Wineburg, *Thinking Like a Historian*, una guida ironica e utilissima per mettere a punto buone pratiche nell'insegnamento della storia; in particolare si consiglia la lettura del paragrafo *Historical thinking: memorizing facts and stuff?*²⁸

Un'altra scheda utile per l'analisi della fonte filmica, consigliata per le scuole d'istruzione secondaria di II grado e per gli studenti universitari, è strutturata attraverso una interessante griglia concettuale. Anche questa è stata tradotta e adattata a cura della sottoscritta sulla base di quella messa a punto per *The*

http://letiziacortini2.files.wordpress.com/2012/09/2_scheda_analisifontifilmiche.pdf. In *Appendice*, N. 2.

24 Si veda on line *Primary Source Sets*, <http://www.loc.gov/teachers/classroommaterials/primarysourcesets/>, Library of Congress, Teachers.

25 Si veda *Why use primary sources?*, <http://www.loc.gov/teachers/classroommaterials/primarysourcesets/>, Library of Congress, Teachers.

26 Si veda: Stephen Wesson, *Top Ten Tips for Facilitating an Effective Primary Source Analysis*, <http://blogs.loc.gov/teachers/2011/09/top-ten-tips-for-facilitating-an-effective-primary-source-analysis/>, Library of Congress, Teachers, 2011.

27 Si veda la pagina: *Teacher's Guides and Analysis Tool*, <http://www.loc.gov/teachers/usingprimarysources/guides.html>, Library of Congress, Teacher.

28 «Sam Wineburg, Stanford University, is the author of *Historical Thinking and Other Unnatural Acts: Charting the Future of Teaching the Past*, winner of the 2002 Frederick W. Ness Award for the "most important contribution to understanding the liberal arts" by the American Association of Colleges and Universities», http://www.loc.gov/teachers/tps/quarterly/historical_thinking/article.html.

project History dell'Università della California²⁹.

Per lo studio della storia nelle scuole, è naturalmente importante tener conto di tutte le diverse tipologie di fonti, tra cui le filmiche. Si propone quindi una scaletta di domande, realizzata per gli studenti delle scuole superiori e universitari, nella sezione "Educazione" del sito dei National Archives, con una premessa [libera traduzione, ndr]:

Nella storia, una fonte primaria è quella che dà informazioni di prima mano su un periodo di tempo. Può essere un testimone oculare, una fotografia, un film o un poster o un documento che risale al tempo che si sta studiando. Ecco un elenco di alcune delle principali questioni a cui pensare quando si lavora con i documenti. La maggior parte di queste domande possono essere applicate su qualsiasi delle fonti primarie sopramenzionate.

Identificazione

- Che tipo di documento è?
- Chi l'ha prodotto? Conoscete qualcosa circa l'autore / creatore?
- Quando è stato scritto / prodotto?
Perché è stato scritto / prodotto?

Comprensione

- Considerate le parole chiave e il loro significato all'interno della fonte.
- Quali punti o argomenti principali sono oggetto della fonte?
- Quali valori o atteggiamenti il contenuto della fonte riflette?
- Il contenuto della fonte si riferisce a una data situazione storica, come?
- Ci sono indizi sul pubblico destinatario della fonte?
- Quanto è affidabile la fonte e quali i suoi limiti?

- Come si collega ad altre fonti dello stesso periodo? Condivide le stesse idee, gli atteggiamenti e gli argomenti espressi nella fonte? Come si potrebbero spiegare eventuali differenze?

I National Archives hanno quindi messo a punto una scheda spe-

²⁹ Scheda analisi fonti primarie, *Le sette C per l'analisi della fonte primaria audiovisiva*, The History Project, California University - Irvine, <http://letiziacortini2.files.wordpress.com/2013/05/schedaanalिसiberkeleyfontiprimarieaudiovisive.pdf>. Anche in *Appendice*, N. 3.

cifica di analisi della fonte filmica³⁰ sul sito dedicato agli insegnanti e all'educazione, nella pagina "Argomenti speciali e strumenti"³¹.

Per concludere questo percorso, anche se "provvisoriamente", si vuole proporre un modello "base" di uso della fonte filmica nella didattica della storia nelle scuole di ogni grado di istruzione, quale quello proposto dai National Archives, con la realizzazione di uno specifico sito, *Focus on film*³², nel quale sono raccolte in un database le risorse cinematografiche digitalizzate dei National Archives, messe a disposizione delle scuole³³. Nel sito, una "Introduzione" testuale e dei brevi video (che presentano categorie e forme di film) pongono l'attenzione anche sui principali problemi storiografici e quindi metodologici relativi all'uso della fonte filmica, focalizzando, con grande efficacia e sintesi, le questioni principali, molte delle quali affrontate proprio dai diversi contributi presenti nel volume (ma qui attraverso gli audiovisivi!).

Riuscite a credere ai vostri occhi?

Usare il film come prova della storia

Molte persone considerano l'immagine in movimento per scontata. Spesso credono che le immagini che vedono siano una vera e accurata rappresentazione degli eventi di "cosa stia succedendo". Naturalmente questo può essere in parte spiegato dal fatto che l'immagine visiva è molto più seducente della parola scritta. Questo perché il nostro senso della vista, ciò che vediamo, è quello che si impone maggiormente rispetto agli altri. L'idea che "io non ci credo finché non lo vedo" è molto importante.

È importante, quindi, imparare a valutare il film come prova. Ciò può essere ottenuto attraverso la comprensione del processo produttivo cinematografico [e del linguaggio audiovisivo, ndr], studiando come il contenuto e la natura di un film possano essere determinati dalla manipolazione delle immagini, dall'uso del montaggio, dalla scelta di angoli di ripresa, dal target e così via. Pertanto, dobbiamo considerare come i film vengano prodotti, prima di interrogarci su

30 Scheda per l'analisi della fonte audiovisiva: http://www.archives.gov/education/lessons/worksheets/motion_picture_analysis_worksheet.pdf. Accanto a questa si trovano le schede di analisi di altre tipologie di fonti, con le avvertenze e le metodologie da seguire per il loro uso in classe.

31 <http://www.archives.gov/education/special-topics.html>.

32 *Focus on film*, Home Page, <http://www.nationalarchives.gov.uk/education/focus-on/film/>.

33 NARA, *Public Information Films*, <http://www.nationalarchives.gov.uk/films/>.

che cosa ci possano dire. Dobbiamo studiare quello che i film ci mostrano e studiare come viene mostrato.

Come tutte le prove storiche, il film deve essere considerato con molta attenzione e utilizzato insieme ad altri documenti, ad altri tipi di prova, per ricostruire un evento storico. Le domande da fare a questa fonte sono:

- Perché e quando è stato prodotto questo film?
- Chi è il target di riferimento?
- Qual è il regista e cosa cerca di dire al pubblico?
- Come può una determinata storia essere selezionata, [scelta per essere narrata, ndr], e/o semplificata?
- La musica, il commento o il dialogo come influenzano la natura del film?

È anche importante tenere a mente che la censura o addirittura la “sponsorizzazione” possono influenzare la forma finale di un film di fiction o di un film documentario.

Qual è l’impatto della tecnologia sul processo del cinema, quali nuovi metodi di produzione hanno cambiato o stanno cambiando il processo produttivo?

Il film è una importante fonte storica perché è la prima forma di comunicazione di massa nel XX secolo. I film possono anche essere fonti per comprendere la propaganda. Possono essere fonti per fornire le chiavi di lettura, e di comprensione, dei valori, delle preoccupazioni e dei problemi del loro tempo.

Film Archive in context: le categorie di film

In questa introduzione sono fornite alcune clip con suggerimenti su come usare il film, come prova per il passato.

Storici del cinema utilizzano una serie di categorie diverse per il cinema. Questi includono i film di ricostruzione storica drammatica, i film informativi governativi, di animazione, i documentari, le news, i cinegiornali, i lungometraggi, i film amatoriali e i film di attualità.

Queste categorie possono aiutarci a riflettere sul tipo di film che stiamo guardando e iniziare a prendere in considerazione questioni importanti come le finalità e i target di riferimento.

Film diversi affrontano il loro pubblico in modi diversi.

Seguono i video di presentazione, con breve testo di commento, relativi alle categorie sopra menzionate. Un lavoro di *public history* per e nelle scuole, davvero interessante!

Nella sezione “Attività”, vengono al momento proposte solo alcune esercitazioni di laboratorio, grazie alle quali su un tema specifico, per esempio la Prima guerra mondiale, si forniscono brani d’archivio,

fonti cinematografiche primarie e documenti sonori radiofonici con interventi di studiosi sull'argomento, realizzati in anni differenti (che rispecchiano, quindi, diversi approcci storiografici). Gli studenti possono scegliere tra i vari materiali per costruire il loro documentario sull'argomento. Nella sezione "Camera editor", grazie a un software per il montaggio si potranno concretamente realizzare brevi film con il **riuso** dei materiali d'archivio selezionati.

Si tratta di una proposta davvero ben strutturata che potrebbe, in Italia, essere messa a punto con approcci anche diversi alle questioni storiografiche e metodologiche, nonché implementata con attività ulteriori e diversificate, relative per esempio anche alle fonti e ai linguaggi televisivi.

Si vuole "concludere" con una riflessione relativa in particolare proprio alla fonte audiovisiva televisiva. Grazie al contributo di Vanessa Roghi, nel presente volume, essa è stata oggetto di riflessione per la sua specificità rispetto alla fonte filmica. Ma si tratta di un lavoro, dal punto di vista della didattica nelle scuole, e non solo, tutto da avviare. Come infatti specifica in un suo saggio la Roghi:

La fonte televisiva, nella didattica della storia, non è uguale a quella cinematografica. Un programma della tv, infatti, agisce sull'immaginario di chi lo vede in modo completamente diverso da un film visto al cinema, i motivi di questa diversità sono stati spiegati da una vasta bibliografia ormai esistente sull'argomento: la tv, ne emerge, non solo è uno strumento per raccontare la storia, una fonte per conoscere il tempo in cui è stata prodotta, un agente di storia "capace di incidere su scelte e comportamenti collettivi e alimentare i meccanismi della memoria", ma è anche, e soprattutto, un luogo nel quale l'evento viene generato (Ortoleva, 1995; Edgerton, 2000). Chi assiste a qualsiasi avvenimento trasmesso dalla tv ne diventa immediatamente testimone: l'11 settembre, il ritrovamento del corpo di Aldo Moro, lo sbarco dell'uomo sulla luna, sono entrati a far parte di una "memoria collettiva" che fa sì che ogni spettatore si senta parte dell'evento visto che diventa un "media event". Secondo la nota definizione di Daniel Dayan e Elihu Katz, dirette televisive come i funerali di una personalità, una partita di calcio, un disastro ambientale, hanno il potere di creare una memoria condivisa "a sense of common past," che unisce la storia personale a quella collettiva [...]³⁴.

34 V. Roghi, *Gli anni Settanta e la Tv degli ultimi dieci anni*, in «novecento.org -Didattica della storia in rete», n. 2, giugno 2014, <http://www.novecento.org/uso>

Come più volte ribadito nel volume, attualmente nel nostro paese manca questa attenzione alla *media* e alla *film literacy*, nonché all'uso delle fonti primarie, non solo audiovisive, da parte dell'istituzione "scuola", in generale, ma anche da parte degli archivi statali, pubblici, privati tutelati dalle Soprintendenze, da parte delle cineteche, tutte strutture che conservano notevoli patrimoni di fonti primarie, tra cui quelli costituiti da immagini in movimento. I rapporti tra queste istituzioni e il mondo della scuola è davvero molto esile e sporadico³⁵. Il volume tenta di rilanciare quanto meno il dibattito sull'argomento, se possibile...

pubblico-della-storia/vittime-gli-anni-settanta-e-la-tv-degli-ultimi-dieci-anni-533/#comment-1897.

35 Si distingue, ancora una volta negli Stati Uniti, *The Film Foundation*, <http://www.film-foundation.org/>, "fondata nel 1990 da Martin Scorsese, dedicata a proteggere e preservare la storia del cinema, fornendo un sostegno annuale per progetti di conservazione e restauro presso i maggiori archivi cinematografici. Fin dalla sua istituzione, la Fondazione ha contribuito ad aumentare la consapevolezza della necessità urgente per la conservazione di film e ha contribuito a salvare oltre 600 film. Inoltre, la Fondazione realizza programmi educativi innovativi come *The Story of Movies*, un curriculum interdisciplinare progettato per insegnare agli studenti il significato culturale, artistico e storico del cinema". Si tratta di un'iniziativa innovativa per le scuole medie, su una piattaforma appositamente realizzata, la prima a prevedere la "collaborazione di registi ed educatori per creare un curriculum che si propone di aiutare gli studenti a comprendere meglio e interpretare il linguaggio del cinema e delle immagini visive. Gli obiettivi dei programmi educativi della Fondazione: aumentare la consapevolezza del bisogno di proteggere la storia del cinema; preparare un nuovo pubblico al cinema classico; diffondere la rilevanza sociale e culturale del cinema; capire e interpretare il linguaggio del cinema e delle immagini visive; sviluppare il riconoscimento e la comprensione della paternità artistica; fornire l'accesso del pubblico ai tesori del cinema della nostra nazione. Per ulteriori informazioni, ecco il link alla piattaforma: storyofmovies.org". Si possono scaricare, oltre un manuale di tecnica e produzione cinematografica, volto soprattutto a sviluppare la creatività degli studenti, diverse schede di analisi dei film e materiale didattico di ogni sorta messo a punto della Fondazione, in collaborazione con le Istituzioni archivistiche, di cinema in particolare. Non solo, viene infatti sottolineata l'importanza dell'*Educate America Act*, del 2000 per l'alfabetizzazione al linguaggio cinematografico: "la normativa nazionale di riforma dell'istruzione che comprende lo sviluppo di standard internazionali per l'educazione, in cui le arti sono state riconosciute dal Congresso per la prima volta come oggetto di studio fondamentale, tra cui il cinema, quale forma d'arte unica. L'Atto stabilisce le norme nazionali per lo studio del film e fornisce uno schema di ciò che i bambini dovrebbero conoscere ed essere in grado di realizzare. Le norme stabiliscono le basi per lo studio progressivo delle immagini in movimento in tutta la scuola media".